

LA FABBRICA DEI SOGNI

ARTICOLO ANTICIPATO (PER GUARDARE AVANTI ! N.5)



Nella rivista FOCUS del gennaio 2011 ci sono degli articoli che parlano della possibilità di manipolare i sogni. Ora, si sa quando si parla ufficialmente, di materie scabrose, spacciandole per una “novità”, si sa se non si è degli ingenui o in malafede, che questo tipo di pratiche è in atto da tempo.

Ufficialmente, i primi studi scientifici, risalgono agli anni '50, quando si cominciò a misurare con strumentazioni elettriche i meccanismi fisiologici del sonno. Nel 1952, lo studente Eugene Aserinsky, all'Università di Chicago, si accorse che in alcune fasi del sonno, gli occhi si muovono rapidamente sotto le palpebre: era stato scoperto il sonno RME (Rapid eye movement, cioè “movimento rapido degli occhi”), durante il quale il cervello registra un'abbondante attività, mentre il corpo paralizzato.

Una persona, se si sveglia durante la fase REM, si ricorda spesso di aver sognato.

Negli anni '60 e '70 le ricerche si spostarono sull'attività mentale.

In Italia uno che si occupa di questi argomenti, è Luigi De Gennaro Docente di psicofisiologia del sonno e patologico alla Sapienza di Roma, nonché autore di uno studio pubblicato sulla rivista specializzata *Humanitas Brain Mapping*, eseguito insieme con l'Istituto Santa Lucia di Roma e con le Università dell'Aquila e di Bologna in cui si legano le caratteristiche fisiologiche del cervello con alcune caratteristiche dei sogni: la loro lunghezza (o meglio, la lunghezza dei testi usati per descriverli), il livello emozionale, e la bizzarria. Il gruppo di De Gennaro studia le caratteristiche fisiologiche dei sogni, i meccanismi chimici ed elettrici del cervello che sogna.

In Giappone i ricercatori del Computational Neuroscience Laboratories Atr di Kyoto hanno sviluppato una tecnica per ricostruire le immagini che si formano nel cervello quando si legge: hanno fatto guardare ad alcune persone la scritta "neuron" o altri semplici segni a forma di X o di quadrato, e, grazie alla risonanza magnetica hanno visualizzato il flusso sanguigno nella corteccia visiva, ricostruendo la parola (o il simbolo).

Non solo è ufficialmente ammessa la possibilità di impiantare un sogno. La psicologa Deirdre Barrett, dell'Università di Harvard, sostiene che basta pensare a un argomento prima di addormentarsi per aumentare la probabilità che lo si sogni. Ora immaginiamo che a una persona inconsapevole gli s'immette un'immagine mentale di un problema.

Ora poiché le ricerche ufficiali, distinguono tra "sogni terribili", che avvengono nel sonno REM e che sono caratterizzati da un grande terrore e dalla consapevolezza di aver fatto un brutto sogno, e il pavor nocturnus che avviene in fase di presumibilmente in fase di sonno profondo (non REM) ed è caratterizzato da un risveglio brusco, senza vi sia la consapevolezza di aver sognato. Tenendo conto che il cervello partecipa ai sogni, dall'esterno si potrebbe indurre artificialmente l'attività delle persone che dormono.

Tutto questi studi hanno un uso bellico. L'Office of Defense Research and Engineering è un'Agenzia del Pentagono ha commissionato uno studio sull'intervento farmaceutico sulle capacità cognitive e sull'interfaccia cervello-computer.¹ I ricercatori concludono lo studio con una frase

agghiacciante e terrificante: ***“Se una forza avversaria dovesse ottenere un vantaggio significativo nel sonno, questo rappresenterà una grave minaccia”***.

Non c'è che da spaventarsi ma soprattutto da reagire contro questa situazione.

NOTA CONCLUSIVA DELLA ACOFOINMENEF

Sull'argomento anche:

[2003_01_02_Panorama_Ricerca_SOGNI_Roma_Bertini_Sapienza](#) 4 pagine articolo pdf in zip

<http://www.paolodorigo.it/LA%20GUERRA%20DELLA%20SCIENZA.htm> una sezione di questo testo del 2004 è dedicata alle interferenze nei sogni. Con gli anni, queste sono diventate di più che una interferenza. Nel sonno, progressivamente queste torture ed interferenze, cercano di “robotizzare” la cavia per privarla del senso critico e morale innato e personale, progressivamente “abituando” la cavia a “subire” le scene che gli vengono prodotte e messe davanti, o meglio in cui portano “dentro” la cavia stessa. Questa privazione fa sì che in tempi successivi, si possa “ottenere” delle “risposte” comportamentali (nel sonno pilotato) diverse. Un esempio: suggeriscono ad un detenuto un sogno in cui si incontra con la persona che lo ha fatto arrestare. In quella prima occasione la cavia salta addosso alla persona odiata, o gli spara, o qualcosa del genere, e in genere si sveglia. Nel sogno successivo, si cerca di non farlo reagire, e quindi si sveglia lo stesso. Nel sogno successivo, ovviamente gli esperimenti sono molteplici perché non “possono” tecnicamente riproporre lo stesso sogno per giorni vicini, devono far passare del tempo, la persona proverà a dare la mano alla cavia. Può succedere di dargli la mano nel sogno e di svegliarsi poi. Questo “trattamento scientifico della personalità” pare proprio la trasposizione tecnologica delle tesi infami e naziste del falso comunista Mario Gozzini, autore della legge premiale con la quale i delinquenti ed i mafiosi possono tornare ad uccidere scarcerati per valutazioni “premiali” da parte dello Stato stesso che li ringrazia della loro “collaborazione”. (NOTA DEL 23-10-2011)

1 <http://sitoaurora.xoom.it/wordpress/?p=1021>